ANNO - N. XVI 24 (Conto corrente colla Posta) Udine, 15 Giugno 1913

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa.
PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE
Una copia in gruppo L. 1.60

La Francia insegna

Mentre in Italia l'opinione pubblica si muove finalmente contro l'infiltrazione massonica nell'esercito, e i massoni si difendono dicendo che essa non può nuocere al compimento dei doveri militari, come se tutti i doveri militari si chiudessero nell'obbligo di combattere coraggiosamente i nemici in guerra, e non si estendesse anche al rispetto intimo della disciplina, della gerarchia e della giustizia reciproca in tempi di guerra e di pace, le insurrezioni militari che avvengono in Francia, mostrano a quali eccessi può giungere questa infiltrazione, se tollerata e magari incoraggiata in alto. Chi mette il dito sulla piaga e dice chiaro che i consigli nefandi dati ai soldati francesi dalla Confederazione Generale del Lavoro, non avrebbero fatto presa se non vi fosse stata una lenta e sfacciata preparazione d'influenze massoniche, è un uomo di grande autorità ed esperienza, il generale Zurlinden.

Egli riconosce che una parte di responsabilità ben grave incombe incontestabilmente al Blocco, che, da dodici anni, dirige gli affari della repubblica. Esso ha dato corso ai suoi antichi rancori e sottomesso l'esercito a un regime detestabile. Sotto il ministro di sua scelta, il generale André, ha lasciato saccheggiare tutto ciò che *costituisce la solidità la coesione militare*. Ha introdotto nei reggimenti, col concorco della massoneria, il sospetto, la delazione, che per anni pesarono gravemente sull'esercito, e vi portarono l'umiliazione e la disorganizzazione.

Il Consiglio Superiore di guerra fu messo da parte; la legge dei due anni fu votata senza che esso fosse consultato. *Dappertutto, l'autorità dei comandanti dei corpi d'armata e degli altri generali è stata compromessa, di fronte agli inferiori, per l'influenza accertata e apertamente riconosciuta, dalla gente politicante e delle società segrete.*

Quest'abbominevole regime durò finchè le delazioni e le «Fiches» della massoneria furono denunciati alla tribuna *con grande impressione sul paese*, il quale quasi contemporaneamente, veniva a conoscere l'abbandono in cui erano lasciate le piazze forti, la diminuzione del materiale di guerra, e la rivolta colle armi in pugno in tutto un reggimento del Mezzogiorno. Era troppo: il Blocco stesso corse al riparo dei suoi eccessi, specialmente per opera di alcuni ministri della guerra, fra i quali Millerand.

Ma l'autorità dei capi militari, indispensabile per avere un esercito ben solido, ridiventò forse quella ch'era dodici anni fa? Incontestabilmente no. Ed essa non lo sarà se non quando siano ristabilite certe antiche misure provvide e ridato ai comandanti di corpo ed ai membri del Consiglio superiore della guerra la cura d'assicurare essi soli l'avanzamento dei propri ufficiali; sopratutto quando si sarà interdetto ai militari di ogni grado di far parte di qualunque società segreta. Fintanto che non si sarà vietato agli ufficiali d'appartenere alla massoneria come si potrà impedire ai soldati di partecipare alla Confederazione Generale del Lavoro e di riceverne la parola d'ordine criminosa?

Il generale Zurlinden può ben parlare dell'onore dell'esercito francese, perchè egli, già Ministro della guerra, oltre al conoscere uomini e cose, e aver dato alti saggi della sua cultura guerresca, è uno dei più gloriosi e singolari reduci della guerra del 1870.

Fatto prigioniero, per la resa di Sedan, se non erro, era stato lasciato libero in una città tedesca, sulla parola, che non sarebbe fuggito e non avrebbe riprese le armi. Un bel giorno si presenta al comandante di piazza e gli dichiara che lo sorveglino bene perchè a rischio della vita intende riprendere la parola data e tornare in Francia a combattere coi suoi fratelli. Lo chiudono infatti in fortezza, ed egli con un'astuzia ed un'audacia incredibili, riesce a svignarsela, a far perdere le sue traccie dopo evaso, e a riprendere il suo posto in mezzo a coloro che tentavano la suprema difesa della patria invasa.

Quindi questo vecchio uomo di guerra ha una fama leggendaria di valore, anche a giudizio dei tedeschi, che riconobbero la sua lealtà, e oggi quando dice che l'esercito fu guasto principalmente dalla massoneria, e che senza liberarlo da questa non può parlarsi di risanamento, trova e deve trovar credito dappertutto, cioè anche in Italia.

Massoneria e Governo

Mentre al Senato il ministro della guerra Spingardi affermava che agli ufficiali è vietato entrare in massoneria; alla Camera il sottosegretrio alla Giustizia, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Chiesa, candidamente diceva che i giudici, i magistrati in genere possono allegramente essere massoni.

Ma come?

Se la massoneria danneggia l'esercito con ingiuste promozioni, mettendo gli inetti sopra gli elementi buoni, ponendo in contrasto il giuramento al Re con un nuovo giuramento, la Massoneria non è dannosa per i magistrati? Non hanno anche essi una carriera? Non fanno anch'essi un giuramento? Non si sà che il giudice massone non può condannare un imputato suo fratello in framassoneria? Non si hanno cento, mille casi di inframmettenza massonica nei processi con danno della giustizia?

Se c'è un esercito, c'è per la libertà della Patria. E se ogni cittadino ama la libertà della Patria, si è perchè nella libertà egli spera giustizia e la tutela del suo buon diritto. Acchè dunque salvaguardare dalla massoneria l'esercito, presidio della libertà della Patria, se poi non si salvaguarda dalla peste massonica quegli uomini che debbono amministrare la giustizia.

Il Governo è dunque in piena contraddizione.

Ed è in contraddizione perchè diversi ministri e sottosegretari sono framassoni.

Perciò oggi con una scusa, domani con un'altra si rinviano sempre le interpellanze sulla massoneria e sull'esercito che furono presentate alla Camera, dimodo che la Camera si chiuderà senza che vengano discusse. Il Governo h paura che si rilevi l' sua contraddizione.

Ma la coscienza del Paese è in armi contro la Massoneria, e la lotta ingaggiata contro questa terribile piaga non finisce lì.

Sono liberali, non sospetti di cattolicismo, che vedono il gravissimo pericolo della Massoneria, la quale è tanto nemica *della Religione come della Patria.*

L'assasinio del Gran Visir a Costantinopoli

La carica suprema di Gran Visir a Costantinopoli è assai pericolosa.

Dopo l'assassinio di Nazim bey, inviso al Comitato «Unione e Progresso», è avvenuto quello di Mahmud Scewket pascià, per opera di un comitato avverso al primo.

Il Gran Visir si recava mercoledì in automobile, accompagnato da due aiutanti, alla Sublime Porta, qundo fu fatto segno a diversi colpi di rivoltella sparati da quattro individui che si trovavano su un'altra automobile ferma in mezzo alla artada.

Mahmud pascià colpito da più proiettili alla testa morì quasi immediatamente. Anche uno dei suoi aiutanti il tenente di Marina Ibraim rimase vittima dell'attentato.

Uno degli assassini certo Topal Tewfek fu arrestato gli altri riuscirono a fuggire.

In seguito alle indagini vennero arrestati come complici dell'attentato l'ex-capo di polizia Kicur Emine, il generale Salih pascià, genero del sultano spodestato, che si suppone sia l'organizzatore della strage e il generale Hadyi Nazim.

Costantinopoli fu messa in stato d'assedio.

I funerali della vittima tenuti nella Moschea di Santa Sofia furono solennissimi.

I veri civilizzatori

Mandano da Parigi all'*Italia*:

Dopo 86 anni di apostolato laborioso Mons. Augouard, vescovo dell'Alto Congo a cui la Francia deve gran parte della sua influenza di quella parte dell'Africa, ha abbandonato la sua missione per tornare in Francia.

Alla vigilia della sua partenza una interessante cerimonia ha avuto luogo a Brazzaville. Il governatore generale del Congo ha consegnato ufficialmente al prelato la croce di Ufficiale della Legion d'Onore che il governo francese gli ha concesso per rendere omaggio al suo ardente patriottismo. Il governatsore pronunciò una apologia simpatica del venerando missionario.

Augouard ringraziò con un discorso che a quanto dice il corrispondente di laggiù strappò le lagrime agli astanti.

Il Precetto di riconciliazione

Vi dico — così il Divin Maestro nel Vangelo odierno — che non entrerete nel Regno dei Cieli se la vostra giustizia non sarà più abbondante di quella degli Scribi e dei Farisei. E' stato detto agli antichi: *Non ammazzare, e qualsiasi omicida sarà condannato.* Ma io vi dico che sarà condannato chiunque si adirerà contro qualunque del suo prossimo. E chi insulterà il prossimo coll'ingiuria di *raca* sarà punito come per un gravissimo delitto, chi avrà detto *stolto* sarà meritevole d'essere bruciato nella gehenna di fuoco. Se tu stai per fare la tua offerta all'altare e ti ricordi che il tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia la tua offerta davanti all'altare e va a riconciliarti primo col tuo fratello e poi ritorna a fare la tua offerta.

— o —

Con questi insegnamenti Gesù ci inculca l'amor del prossimo. Noi nel prossimo dobbiamo risguardare l'imagine di Dio, le creature, i figli di Dio e quindi dobbiamo riconoscerlo e amarlo come fratello. Non possiamo dunque adirarci contro di lui; non possiamo odiarlo, non possiamo vendicarci. Se ci è lecito difendere il nostro onore, i nostri beni contro il prossimo davanti alla Giustizia umana, non ci è permesso di farlo con lo spirito di vendetta, con l'odio nel cuore, ma con il perdono delle offese ricevute.

La guerra tra gli alleati balcanici scongiurata

La tensione tra la Bulgaria e la Serbia, per la spartizione dei territori conquistati era giunta ad un punto in questa settimana, che si aspettava imminente lo scoppio della guerra. Come sapete la Serbia chiedeva di tenersi tutti i territori occupati dai *suoi soldati*, mentre la Bulgaria voleva fosse fatta la spartizione stabilita da un trattato fatto prima della guerra. La Serbia motivava la sua pretesa osservando che durante la guerra essa avea dato più uomini e più soldati di quello che er stato convenuto, e che la Bulgaria era andata più avanti nelle conquiste contro la Turchia di quello che si era preveduto.

Ma martedì lo Czar di Russia spedì telegrammi energici ai due Governi, e questi si assoggettarono *completamente all*'arbitrato della Russia e a smobilizzare tre quarti dei loro eserciti. L'Europa che gemeva sotto l'incubo di una nuova guerra — specialmente per il pericolo di complicazioni — ora può un poco respirare. Ne ha bisogno, che il denaro causa la situazione internazionale è sottratto di molto alla circolazione.

Però restano ancora dei punti oscuri; con grandi difficoltà: la questione di confini *meridionali dell'Albania*, pei quali sono in contrasto l'Italia e la Grecia, sostenuta dalla Francia, e le questioni della Grecia colla Bulgaria per la divisione dei territori conquistati.

E' da notarsi inoltre che molte difficoltà ci sono per la pace definitiva dei balcanici colla Turchia, specialmente per le spese da pagarsi.

ANCHE IL SENATO

dopo due giorni di discussione approvò le conclusioni della commissione d'inchiesta sul Palazzo di Giustizia, che bolla quei deputati i quali divorarono i milioni allo stato nella costruzione del Palazzo: Luzzatto, Abignente, Mosca, Brunialti, Guarracino, Pozzi.

Altra calunnia sfumata

Un altro pallone anticlericale è stato sgonfiato ieri al Tribunale di Firenze. L astampa radicale e massonica aveva fatto gran rumore intorno ad una imputazione di furto qualificato e di vendita di bassorilievi artistici della chiesa di Santo Spirito, dei quali reati si sarebbero resi colpevoli Padre Alessio Bellandi, religioso nel convento di Santo Spirito, il *prof.* Emilio Costantini e tale Lamici, un modesto falegname.

Ieri e ieri l'altro si è svolto il processo, reso interessante per esserci fra gli imputati un religioso.

Il Tribunale dopo due giorni di udienza, ha ieri — a quanto ci telefonano — mandato assolti da ogni imputazione per inesistenza di reato tutti e tre gli accusati, mentre il Pubblico Ministero aveva richiesto un anno e mezzo di reclusione per ciascuno.

La sentenza ha fatto a Firenze ottima impressione.

Grazioso episodio del Papa

Ai tempi di Papa Leone XIII nessuno era ammesso alla sua presenza se non era vestito, come prescriveva l'etichetta, in frak e cravatta bianca. Ora accarre che, eletto Pontefice il cardinale Sarto, un gruppo di contadini della campagna trevigiana si recasse a Roma per esser ricevuto dal Papa. Vestiti alla meglio, senza colletto e cravatta, si presentarono a mons. Bisletti con la commendatizia del loro parroco. Il Bisleti dapprima oppose qualche difficoltà, poi, in seguito alle preghiere di quei poveri diavoli, consegnò la lettera del parroco al Papa.

— Li faccia entrare subito, monsignore — esclamò Pio X raggiante di gioia, non appena ebbe letto il foglio.

— Ma Santità — osservò il Bisleti — se vedesse come sono vestiti! Non hanno colletto, non hanno cravatta.

— Oh! — fece il Papa interrompendo il prelato. — *Salo lu cossa che xe un coleto e una cravatta in confronto a la eternità? El li fassa vegnir dentro.*

Un altro giorno fu fatto osservare a Pio X che un individuo da lui ricevuto era indegno di presentarsi alla sua benedizione. Pio X rispose come Socrate: «Il sole si deturpa forse se posa i suoi raggi su cose immonde? Sono appunto gli indegni che hanno maggior bisogno di benedizioni».

Don Riva e la grazia sovrana

Vien ora in luce una lettera diretta dal sottosegretario di Stato al Ministero di Grazia e Giustizia, on. Gallini, all'on. Rastelli, intorno al pietoso caso Don Riva.

Ecco il documento:

Roma, lì 4 Giugno 1913.

«Caro Amico — Come ebbi ripetutamente a dirti, non sarebbe il caso di prendere in esame le domande pel raccomandato don Riva la di cui sorte ti sta tanto a cuore, non avendo egli scontato la metà della pena. Sulle tue insistenze perchè venga considerata la posizione del don Riva in rapporto alle risultanze emerse dopo le ritrattazioni avvenute di alcune parti lese, saranno nuovamente fatte delle indagini, sulle quali mi riservo di informarti.

«Ad ogni modo ti assicuro che terrò nella massima considerazione le tue nuove premure. Coi più cordiali saluti mi confermo:

F.o tuo *Gallini*».

Educazione socialista

Sputano sui difensori delle suore

Scrivono da Biella:

In Pralungo ebbe luogo una dimostrazione a favore delle suore. I consiglieri comunali non socialisti, facendosi interpreti della assoluta maggioranza cioè la quasi unanimità delle famiglie che vogliono assolutamente che siano conservate all'asilo le suore, rassegnarono le proprie dimissioni.

I socialisti ora si trovano ad un bel bivio: o spendere il triplo per lo meno di quello che spendono con le suore o chiudere l'asilo. In entrambi i casi la popolazione quando si tratterà di porre in atto la politica socialista, si solleverà in massa.

Ieri sera s'improvvisò un imponente corteo, preceduto dalla banda locale, composto di uomini, donne e bambini! Malgrado le grida di «Evviva le suore», tutto procedette col massimo ordine finchè, giunto il corteo nella frazione di Benna, un socialista sfegatato sputò sul viso a parecchie donne e tre ne battè fra le quali una vecchia, finchè intervennero alcuni giovanotti del corteo che si incaricarono di metterlo a posto. Le donne malmenate daranno querela. Una di esse riportò una ferita giudicata guaribile in 10 giorni.

Così è dimostrato una volta di più, se ve ne fosse bisogno, di quale educazione sono maestri gli affigliati al socialismo!

Contro l'alcoolismo

La Camera in questa settimana ha approvato la legge, già passata al Senato, contro l'alcoolismo. Con essa si limitano gli spacci di bevande alcooliche e si prendono altri provvedimenti.

La Malattia d'un Cardinale

Il Cardinale Vives Y Tuto, prefetto della Congregazione dei Religiosi, causa l'enorme lavoro di mente, si cagionò un gravissimo esaurimento, con fissazioni di scrupoli.

Si dovette consigliargli il riposo in un convento. Nella Congregazione fu sostituito dal Cardinale Cagiano de Azevedo.

Il progresso meraviglioso dell'Italia

E. Capel Cure descrive sommariamente, ma con precisione ed efficacia nella *Westminster Gazette* il meraviglioso sviluppo industriale dell'Italia in questi ultimi trent'anni. Nel 1883, tranne l'industria della seta le cui origini risalgono a Ruggero il Normanno, quella della carta di Fabriano vecchia di 600 anni, le vetrerie veneziane e pochi stabilimenti di pionieri, come quelli di Sampierdarena, di Castellanza o di Schio, si può dire che tutto il patrimonio dell'Italia fosse rappresentato dai suoi campi, dall'aratro, dai torchi per l'uva e per le olive, identici a quelli descritti nelle *Georgiche* di Virgilio.

Fu in quell'anno che cominciarono le prime aziende elettriche e lo scrittore inglese rende omaggio al magnifico ardimento degli ingegneri idroelettrici italiani, i quali furono tacciati d'imprudenza, ma che coi loro grandi impianti ad alto voltaggio e con trasmissione a lunga distanza insegnarono la via a tutto il mondo. Queste imprese furono il massimo fattore della prosperità industriale dell'Italia.

«Quando i viaggiatori stranieri — scrive Capel Cure — protestano contro quello che dicono il «vandalismo» degli italiani, perchè guastano il paesaggio con sostegni per le trasmissioni, o perchè hanno diminuito la bellezza delle cascate di Terni, di Tivoli o del Toce, fanno una nota stonata. Per gli italiani d'oggi la diminuzione delle cascate di Terni o di Tivoli rappresenta il prezzo del mutamento dall'antico al nuovo ordine di cose».

Il voto alle donne

Il Parlament approvò la riforma della legge sug elettori amministrativi, per metterl d'accordo con quella degli elettori politici.

Nella discussione molti deputati proposero di concedere il voto anche alle donne, ma Giolitti — che già trent'anni invocava il voto femminile — si oppose osservando che se le donne hanno il diritto di essere elettrici, non si concede loro l'elettorato perchè con esse trionferebbero i clericali!

Dodici mila milioni di debiti

E' stata pubblicata la relazione del debito pubblico dello Stato Italiano. Da essa risulta che i debiti dell'Italia ammontano a circa dodci miliardi.

Vittoria cattolica - moderata

Un'altra bella riscossa dei partiti di ordine è segnata dalle elezioni parziali amministrative che ebbero luogo domenica a Novara dove la vittoria ha arriso completamente ai cattolici ed ai moderati lealmen etuniti che lottavano contro i pseudo progressisti da una parte (costituenti l'amministrazione al potere e quindi in vantaggiosissima posizione oltrechè appoggiati dalla massoneria nel modo più aperto e più indegno) e contro i socialisti dall'altra, lottanti accanitamente per la conquista della minoranza. La vittoria cattolico-moderata è stata completa. La lista concordata entra intera in consiglio; la minoranza è occupata da quattro progressisti. I socialisti sono del tutto esclusi.

I cattolici dopo cinque anni di esclusione dalla vita pubblica, vi rientrano a testa alta e con significazione specialissima.

La vittoria amministrativa, pel suo contenuto politico, prelude alla vittoria politica sul nome dell'avvocato Cattaneo contro il massone Gambarotta. Così *L'Italia*.

Una signora moribonda e due feriti in una gara pazzesca fra automobili

Mandano da Losanna notizia di una sciagura automobilistica avvenuta sulla strada Losanna-Ginevra. Due vetture, una guidata dal conte di Pourtales, ginevrino, e occupata dalla signora Stamatopol e dall'ing. Dufour, trovandosi a percorrere insieme la stessa strada improvvisarono una gara imprudente. Precedeva la vettura del conte Pourtales, che a nessun costo volle lasciarsi sorpassare dall'altra vettura. Ad un tratto la vettura del conte fece uno scarto e precipitò fracassandosi, da una scarpata. La signora Stamatopol, balzata a 15 metri di distanza, fu raccolta moribonda, col cranio fracassato; gli altri riportarono pure ferite gravissime.

I sette punti diabolici della massoneria e del socialismo per disonorare i preti

La massoneria e i socialisti, vedendo che i preti, i frati e le monache con le loro buone opere attirano sempre il popolo alla Religione di Cristo; vedendo che con tutte le arti che hanno adoperato fino da qualche anno indietro; non hanno potuto raggiungere il loro scopo che è quello di distruggere i cristiani; sono ricorsi, in questi ultimi anni a certi mezzi che pare fino impossibile che nel mondo vi possa esser della gente così infame.

Ecco, fra tanti, i mezzi infami, a cui ricorre per il suo perfido scopo, questa razza maledetta.

PRIMO. — Vestire da frati e da monache uomini perduti e donnacce da trivio; ritrattarli insieme, in pose oscene: farne delle cartoline e scrivervi sotto «Vedete quello che fanno i preti e le monache?!».

SECONDO. — Vestire con abito da monaca qualche donnaccia proteggerla anche presso l'autorità, tanto civile che ecclesiastica, mandarla qua e là a fargliene commettere d'ogni colore e poi dire: «Vedete che cosa ha fatto la monaca tale?»

TERZO. - Prendere il nome p. es. di un cappellano di un paese, il casato del prevosto di un altro e poi stampare: «Il prete Tal dei tali del paese tal dei tali è fuggito con una donna ecc.» oppure stampare: il prete tal dei tali, parroco di una vasta parrocchia dell'alta Italia (vattela a pesca) ha fatto questo e quest'altro.

QUARTO. — Quando un professore o un maestro, sia pure ateo, commette un delitto, invece di stampare: il maestro o il professor tal dei tali, scrivere: il sacerdote tal dei tali, professore, ecc. ha fatto questo e questo.

QUINTO. — Quando in un istituto *laico* e diretto da *laici* vi si commettono delle immoralità, stampare subito su i giornali: «nell'istituto *clericale* tal dei tali sono avvenuti orribili scandali ecc.» La cosa sarà tanto più facilmente creduta e produrrà tanto meglio il suo effetto se l'istituto attualmente laico, per essere stato fondato anticamente da gente cristiana, conserverà anche oggi, come avviene spessissimo, il nome di un santo.

Quello che si dice di un istituto di educazione, si dica anche di altri istituti, società, ecc.

SESTO. — Cercare di padri e di madri affamati e di poca coscienza e vedere se per un foglio da cento o da mille lire sono disposti a mandare un loro bimbo o una loro bimba in qualche scuola o ricreatorio diretti da religiosi; insegnargli a dire che il prete, il frate, la monaca gli hanno detto e gli fatto per poi lanciare, a mezzo della stampa, una calunnia atroce e servirsi per prova contro i religiosi, dei bambini ammaestrati e corrotti dai genitori comprati.

SETTIMO. — Nel caso che non fosse possibile introdurre dei bimbi di genitori comprati negli istituti religiosi, fare in modo di sorprendere dei religiosi, a solo, in luogo possibilmente lungi dall'abitato, mandare i bimbi ammaestrati e chiedere il santino o la medaglina e poi, se il religioso dà il santino, escir fuori un paio, cominciare a urlare e dire che il prete voleva adescare... i bimbi. Se non va il metodo del santino e della medaglina, mandare i bimbi a insultare il prete; se esso si ferma o si risente; urlare, urlare, che il prete voleva fare e voleva dire. Cercare sempre d'essere i primi a informare la stampa: senza scrupoli: chi primo arriva, prima macina: il popolo crede sempre la prima notizia. Se poi si farà il processo e finirà tutto in una bolla di sapone, non importa: Zitti e chi ha bevuto ha bevuto!

Documento eloquente

Venne recapitata in redazione alla *Domenica dell'operaio* (Ferrara) una delle tessere che si distribuiscono ai giovani che sono adescati a far parte dei Circoli giovanili anticlericali.

Detta tessera è stampata a Parma, ma porta il timbro della Camera del Lavoro di Ferrara, e quello della Sezione del paese ove abita... l'adescato.

In essa tessera si leggono semplicemente queste parole:

«La gioventù si obbliga di essere
rivoluzionaria
antipatriottica
antinazionale
anticlericale!»

Eppoi c'è chi nega le benemerenze delle Camere socialiste del Lavoro.

Quali canaglie!

A Caorso (Piacenza) il bersagliere Casimiro Sbordi il quale il 12 maggio a Macabez aveva dato prova di straordinario coraggio davanti al nemico, doveva ricevere una medaglia al valore da un capitano mandato espressamente sul luogo.

Ma non s'erano fatti i conti coi socialisti. Lo Sbordi, fa parte di una cooperativa di muratori in gran parte socialisti, i quali gli minacciarono di espellerlo dalla cooperativa, condannandolo così alla fame se si fosse presentato a ricevere la medaglia. Questo lo Sbordi dichiarò, piangendo, al Sindaco.

Senza commenti.

Diffondete "La Nostra Bandiera,,

Di qua e di là dal Tagliamento

L'elezione del deputato
di S. Daniele-Codroipo al 29 corrente

L'avv. Riccardo Luzzatto, dopo la condanna del Parlamento per le mangerie del Palazzo di Giustizia, da cui fu anch'egli colpito, si dimise da deputato di S. Daniele, per ottenere dal suoi elettori un nuovo attestato di stima!

Il Massone 33 Luzzatto vuol diventare il Nasi — altro massone 33 — del Friuli. Ma egli s'inganna. I friulani non sono trapanesi; non sono figli nè dell'ignoranza nè della camorra.

Noi speriamo che l'avvocato Riccardo Luzzatto, deputato per forza di S. Daniele, dopo aver disonorato il Friuli, il nostro morale e forte Friuli, collo scandalo del Palazzo di Giustizia, non voglia compiere l'affronto di ripresentarsi candidato.

E' vero che la Giunta di Codroipo ha commesso la pazzia vergognosa di mandargli un telegramma di plauso, ma gli elettori del Collegio hanno una coscienza assai superiore a quella dimostrata da tale Giunta.

E' vero anche che il Luzzatto si presenta come una vittima politica, ma è altresì vero che furono pubblicate lettere sue, della impresa Borelli e del deputato Pozzi, che lo schiacciano nella vergogna.

Per questa volta ci limitiamo alle seguenti domande:

E' vero o non è vero che Lei ha sollecitato con lettere e telegrammi l'on. Pozzi a tradire l'Erario di centinaia di migliaia di lire acconsentendo ad una transazione vergognosa con l'Impresa Borelli?

E' vero o non è vero — lo ha affermato avanti la commissione d'inchiesta — che Lei non era patrocinatore della Ditta Borelli?

E' vero o non è vero che ha ricevuto dalla Ditta Borelli, quantunque non patrocinatore, per la grassa transazione L. 12.500?

E' vero o non è vero che Lei ha mentito affermando che la Ditta Borelli l'ha pagato per conto della Ditta Gaffuri, perchè è stata pubblicata la sua ricevuta in cui dice perfino che se la Ditta Borelli non dava spontaneamente il magnifico dono, Lei l'avrebbe chiesto?

E' vero o non è vero che Lei nel proposito di nascondere la porcheria negò alla Commissione d'inchiesta di aver avuto compensi dalla Ditta Borelli?

Le elezioni nel collegio di San Daniele avranno luogo domenica 29 corrente.

Il telegrafo a Cimolais

ROMA, 12, sera.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

E' stato attivato al servizio pubblico il seguente ufficio: Cimolais (Udine) Ricevitoria di terza classe.

TRICESIMO
L'Asilo Infantile sarà eretto in ottobre

Sabato sera riunitesi in assemblea le signore del consiglio direttivo Pro-Asilo, presiedute da mons. Pievano, deliberarono per soddisfare all'urgente desiderio di tutti, che l'istituendo Asilo venga edificato per il venturo ottobre, e che per abitazione delle suore, che reggeranno l'istituzione verrà assegnata provvisoriamente la canonica del vicario. Le signore presenti si incaricarono di ammobigliarla di tutto punto.

Il luogo prescelto pel fabbricato dell'Asilo sarà la Pontele, come chiamano, ottima posizione per l'aria salubre e per l'igiene.

In ultimo indissero una pesca di beneficenza per il santo scopo, da tenersi nel prossimo autunno; e fin d'ora è incaricato il rev. Pievano ad accettare regali e doni.

La morte di un veterano

Ci telefonano, 9, sera:

In questo momento, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere il veterano delle patrie battaglie G. Battista Dordolo, che ha difeso la patria durante gli episodi di Venezia e Osoppo. Lascia in tutti un largo rimpianto e un dolore profondo.

Sono nel lutto la famiglia è molti parenti ai quali inviamo le nostre condoglianze.

FAEDIS
L'importante questione del quartese risolta

Il 23 settembre dello scorso anno il Tribunale di Udine emetteva una sentenza, elaborata dal dotto e chiarissimo giudice cav. Luzzatto, con la quale ammetteva la domenicalità della decima di Faedis.

L'importante causa era sostenuta per il Rev. don Luigi Quargnassi dal chiarissimo sig. avv. Giuseppe Brosadola coadiuvato dallo avv. co. Andrea Ronchi rappresentante in causa dell'Economato dei Beni Vacanti, e in quello storico dal carissimo ed illustre Prof. Pio Paschini del Seminario Arcivescovile di Udine.

La parte degli avversari era sostenuta dall'avvocato Pollis e dallavv. Tassini di Reana.

La sentenza del 23 settembre 1912 pur ammettendo la domenicalità della decima di Faedis lasciava impregiudicata la questione della identificazione dei fondi di Totolo Pietro contro cu il Rev. Quargnassi aveva intentata lite civile.

Al Totolo si erano riuniti con contratto solidale molti altri proprietari del paese.

Siccome la sentenza pronunciata contro il Totolo lasciata andare in giudicato, non poteva avere azione diretta contro i consorti i quali avevano pendenti davanti al Pretore di Cividale altrettante citazioni quante erano le ditte renitenti, da alcune persone ben intenzionate si pensò di addivenire ad un accomodament per evitare inutili spese nelle conseguenti cause.

E tale accomodamento venne mercè le limitate pretese del Rev. don Quargnassi il quale si limitò a coprire le spese strettamente necessarie rinunziando agli arretrati di sei o sette anni, e mercè la buona volontà degli avversari comparsi in causa.

Davanti al Giudice signor Rieppi assistito dall'avv. Pollis avv. Nimis e avv. Brosadola giorni fa si fece l'atto di composizione; e speriamo che l'avvenuto accordo sia augurio di pace e concordia duratura in questo nostro bello e ospitale paese.

Un grave incendio
10 mila lire di danni

(6). — Ieri nel meriggio si sviluppò un grave incendio nell'osteria di Biasutti Attilio di Magredis, colono del signor Della Rovere Gio. Batta.

Il fuoco cominciato nell'aia, alimentato da un forte vento si propagò in breve all'intero fabbricato ed alla scuola vicina.

Andò distrutta una grande quantità di granoturco ed erba medica e gli attrezzi rurali. Nella scuola rimasero distrutte tutte le suppellitili e i libri ed una somma di denaro che la maestra teneva nel cassetto della cattedra.

In meno di un'ora del vasto fabbricato non rimanevano che le mura annerite dalla fiamme.

Con mirabile slancio tutti si prestarono nell'opera di spegnimento. Va segnalata l'opera del medico dott. Bigoi e del cappellano D. Pellizzo.

Il danno ascende alle 10 mila lire però assicurate da tutte due le parti.

Verso le 5 pom. venne dato di nuovo l'allarme con le campane che il fuoco minacciava estendersi di nuovo.

Non vi furono disgrazie.

TOLMEZZO
La ribellione di Cercivento in Tribunale

(10). — Tutta Cercivento si trovava quest'oggi nella aula del nostro Tribunale. Si trattava della famosa dimostrazione fatta dagli abitanti di Cercivento superiore contro l'amministrazione comunale che aveva deliberato il taglio di un bosco contro la loro volontà. La dimostrazione avvenne l'8 e il 9 novembre p. p. e vi partecipò quasi l'intero paese. In quei giorni doveva aver luogo da parte della autorità forestale, la martellazione delle piante destinate ad essere abbattute; ma visto l'ostilità della popolazione l'operazione dovette essere sospesa. Da qui il processo intentato contro 21 di quei abitanti tra uomini e donne.

Vennero escussi una trentina di testimoni tra d'accusa e di difesa. Il P. M. riconobbe che il reato ascritto agli imputati è compreso fra quelli contemplati dall'ultimo decreto di amnistia, e tali furono anche le conclusioni della difesa rappresentata dagli avvocati Levi di Udine e G. Candussio.

Verso le ore 16 il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione per tutti gli imputati, che ritornarono al loro paese beati e contenti d'averla scapolata a sì buon prezzo.

BUIA
Muro abbattuto dal Ledra
Tre persone travolte - Una ferita gravemente

11. Approfittando della asciutta del Ledra i propr. del molino Cossutti avevano fatto costruire sul letto del fiume un muro in cemento. Stamane il signor Antonio Cossutti d'anni 70, il figlio Lino e l'operaio Vuattolo si trovavano sull'alto del muro, quando l'acqua, lasciata oggi improvvisamente scorrere, urtò violentemente contro il muro abbattendolo.

I tre che vi stavano sopra rimasero travolti. Il Lino Cossutti e il Vuattolo rimasero incolumi, l'Antonio invece riportò la frattura d'una costola e ferite alla testa.

Le sue condizioni sono gravissime.

RONCHIS DI FAEDIS
Furto di foglia

11. L'altra sera i soliti ladri notturni rubarono per 40 gelsi di foglia a certo Azzaelle Luigi di qui nei pressi di Ziracco arrecandogli un danno di lire 60 circa.

PREMARIACCO
Conferenza

(9). — Finalmente, anche qui in paese, ieri abbiamo potuto udire la dotta ed elegante parola dell'egregio dottor Ravaglia nostro veterinario consorziale.

L'argomento trattato *«l'afta epizootica»* è di grande importanza, anzi di palpitante attualità, come s'usa dire, giacchè alle porte del nostro Comune (in quel di Buttrio) si sono verificati alcuni casi della brutta malattia.

E l'uditorio non è mancato: l'aula scolastica maggiore era stipata; molti dovettero stare in piedi nel corridoio. L'egregio conferenziere tenne per un ora inchiodata l'attenzione del pubblico sciorinando, sull'astrusa materia un'erudizione non comune. Roba per dotti dunque? Ma nossignori, chè l'egregio dottore, quantunque ferrarese, sa incastonare qua e là l'aneddoto, il frizzo e la parola in vernacolo ch'è una meraviglia; e quando crede di essere fraintesto ti pianta là dei *sglonfiduins grafis, bugnons, sgrasalar e musichi* detti con una pronunzia tale da far stupire un sandanielese puro sangue.

Bravo dottore! ce ne dia più spesso di queste sue belle conferenze per l'avvenire. C'è tanta necessità d'istruzione anche qui, in fatto di zootecnia!

PIANO D'ARTA
Furto

(9). — Stanotte i soliti ignoti recatisi nel rio Bandia, dove lavorano diversi operai nella costruzione delle Briglie che servono pure al passaggio dell'acquedotto, dopo aver collaudato il lavoro vollero visitare la baracca degli operai. Ma trovando la porta assai solida la scassinarono bravamente portando via diversi oggetti del mestiere per un valore di circa 20 lire.

In due anni questi è il terzo furto del genere commesso coi medesimi risultati, senza che l'autorità abbia potuto mettere la mano sopra i ladri.

Tutti ricorderanno che due anni fa durante la costruzione del municipio di Arta, un bel mattino gli operai si trovarono senza i ferri del mestiere; l'anno scorso gli operai che restauravano la chiesa degli Alzeri ebbero la stessa sorpresa. Adesso per la terza volta, si ripete il giuoco.

Speriamo che l'autorità intervenga.

Sussidio

Pel tramite del nostro municipio il Presidente dell'Asilo Infantile ricevette il lieto avviso, che il Ministero della Pubblica Istruzione, a concesso al nostro Asilo un sussidio di L. 300 pel suo mantenimento e miglioramento.

PALAZZOLO DELLO STELLA
Un infanticidio

Giorni sono si rinveniva morto nell'abitazione dei suoi genitori, il bambino Meotto Beniamino.

Il medico locale lo visitò ed espresse il sospetto che la morte fosse stata causata da strangolamento.

Il sospetto prese maggiore consistenza per il fatto che la madre del bambino si trova in condizioni mentali poco buone.

Il procuratore del Re di Udine, cav. Farlatti, in seguito al referto medico, ha ordinato al Pretore di Latisana di fare le indagini del caso.

CODROIPO
Brillante promozione

Il signor Alfredo Lazzarini, direttore didattico di queste scuole, nel decorso inverno sostenne l'esame di promozione a vice-ispetore scolastico.

In questi giorni venne pubblicato l'esito di detti esami. Gli esaminandi furono 190, dei quali 55 soltanto ottennero l'idoneità.

Il signor Lazzarini riuscì dei primi, perchè nella graduatoria venne classificato il secondo.

Congratulazioni vivissime al nostro bravo direttore.

Sussidio all'Asilo Infantile

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica ha, con decreto in corso, concesso un sussidio di L. 200 al nostro Asilo Infantile.

Ed a proposito dell'Asilo diremo che il Comune si è assunto di pagare metà spese incontrate per la sua riduzione.

Ferita accidentale

Mentre certa Pivetta Angela, di anni 16, di San Martino di Codroipp, stava tagliando dei ramoscelli di gelso, con una roncola, accidentalmente si feriva con quella alla mano sinistra in vicinanza del polso.

Ne avrà per otto giorni.

Una terribile cornata

Certo Zoibe Paolo, d'anni 60, di S. Marizza di Varmo, affittuale dei co. Rota, mentre stava nella stalla governando le armente, si ebbe da una di queste una terribile cornata alla bocca che gli produsse un largo squarcio, e la perforazione della lingua.

Venne prontamente medicata e suturata dal distinto sanitario di Varmo dottor Tavellio, il quale la giudicò guaribile in una ventina di giorni, con riserva.

E sempre disgrazie...

(8). — Certo Giacomo Pressacco, d'anni 43, di Turrida, essendo accidentalmente caduto da un gelso riportava la frattura dell'avambraccio sinistro e lussazione dell'articolazione del polso destro.

Venne prontamente curato dal medico di Sedegliano, dottor Ferrari, il quale lo giudicò guaribile in una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

Tentato furto nella Chiesa di Camino di Codroipo

(9). — Ieri verso le 7.30 dopo la prima messa, in un momento in cui la Chiesa di Camino di Codroipo era deserta, uno sconosciuto, elegantemente vestito e con una borsetta al fianco contenente — si presume — i ferri del mestiere, entrava nel Pio Luogo, non certamente a scopo di fare le sue domenicali devozioni...

Egli approfittò del momento favorevole per accingersi al... lavoro.

Fatalmente per lui entrò poco dopo in Chiesa un villico, il quale gli ruppe le uova nel paniere...

Diede subito l'allarme, ma il *sozio* visto che non c'era tempo da perdere sgattaiolò, gettandosi alla campagna, inseguito da numerose persone, le quali, putroppo, lo perdettero di vista.

Il tizio fu veduto altre volte in questi paraggi in attitudine sospetta.

Notisi che ieri stesso fu trovata, dal cappellano di Jutizzo don Giacomo Zamparo, scassinata una cassetta che, fortunatamente, era... vuota!

Grande dev'essere stata la delusione del *messere*, il quale si diresse alla volta di Camino sperando di rifarsi dello smacco subito, ma invece della rivincita poco mancò non cadesse in trappola......

UN PRETORE TIPO

Il Tribunale di Bergamo è terminato il processo intentato dal prof. Sabbri direttore delle scuole tecniche di Treviglio contro il giornale cattolico *La Sveglia* che la ha chiamato «porta codas» del prof. Engel.

Era imputato don Carlo Rossi presunto direttore de *La Sveglia*. Il processo è terminato colla completa assoluzione di don Rossi e del giornale. L'impressione è stata ottima. Il processo s'è svolto abbastanza movimentato ed ha dato luogo alla seguente interrogazione che l'on. Cameroni, uno dei difensori, ha diretto al ministro di Grazia e Giustizia:

«Chiedo di interrogare il ministro di Grazia e Giustizia per conoscere come giudichi il contegno del pretore di Treviglio che, deponendo quale teste davanti al Tribunale in un processo di azione privata a carico di persona da lui altra volta condannata e poi ssoluta in appello, si fece richiamare dal pres., col dichiarare di aver egli medesimo consigliato la querela da lui poi istruita, e ciò pur sapendo che avrebbe potuto essergli rimessa anche per il giudizio, querela finita invece col proscioglimento del prevenuto per inesistenza di reato».

Giunta Provinciale Amministrativa

DECISIONI VARIE.

Cordenons - Tassa famiglia, Ricorso Romanin Angolo, respinge. — Artegna - Tassa esercizio, Ricorso Soc. Cooperat. di Cons., respinge — Sauris - Petris Luigi, Ricorso per tassa famiglia, respinge — Cordenons - Ricorso Fenos Luigi per tassa famiglia, respinge — Platischis - Deposito di fondi di cassa esuberanti ai bisogni ordinari presso il banco di Tarcento, non approva — Pordenone - Edifici scolastici di Torre e Borgo Meduna. Acquisto terreno, esprime parere favorevole — Ampezzo. Preventivo 1913, autorizza la sovraimposta. — Artegna - Montenars - Costituzione d'ufficio del Consorzio medico, esprime parere favorevole — Moggio - Bilancio preventivo 1913 autorizzata la sovraimposta — Cordovado, Sesto al Reghena, Morsano. Convenzione regolatrice del Consorzio Veterinario, diffida i comuni ad approvare la convenzione ed a nominare i rispettivi rappresentanti — Bertiolo - Tassa domestici. Ricorso Pascoli, si dichiara incompetente — Claut - Assegno piante, riafferma la propria incompetenza — Pasiano di Pordenone. Tariffa tassa famiglia, diffida il comune ad approvare la nuova tariffa, salvo a provvedere d'ufficio.

AFFARI APPROVATI

Udine - Riconoscimento di servizio provvisorio per l'impiegato Feruglio — Trasaghis. - Aumento salario al messo comunale — Udine - Trattamento di riposo per l'inserviente Flaibani — Moggio. Rinunzia parziale di credito verso Forabosco Maria — Resiutta. Vendita malghe Canin e Plananizza (condizionatamente) — Forgaria - Mutuo suppletivo per edifici scolastici — Prata di Pordenone. Spese per festeggiamenti ai reduci della Libia. — Bicinicco - Assicurazione contro gli incendi — Torreano - Salario al messo di Masarolis — Morsano al Tagliamento - Costruzione scuole di Saletto e Bando — Cividale - Aumento salario ai bidelli delle scuole — Grimacco - Ricorso della maestra di Clodig e Plataz — Budoia - Contributo per l'esposizione regionale di Udine — Travesio - Aumento salario allo stradino — Prata di Pordenone - Tariffa Misure mappa — Zuglio - Tariffa tassa bestiame — Morsano - Spese pei funerali dei dott. Politi — Villa Santina - Regolamento di Polizia Urbana — Moggio - Concorso pro flotta aerea — Precenicco - Capitolato medico — Carlino e Muzzana — Restituzione del Consorzio medico — Ragogna - Modifiche al Capitolato Medico — Resiutta - Ampliamento Cimitero - Cessione area esterna per costruzione tomba privata (condizionatamente) — Pavia di Udine. - Consorzio Veterinario — Moggio - Regolamento impiegati e salariati — Cividale - Cassa pensioni. Foglio di detrazione L. 64.80.

RINVII

Tarcento - Stipendio al Segret. — Dogna - Mutuo di L. 35.000 col comune di Pontebba per le opere idrauliche — Palmanova - Tassa famiglia. Ricorso Trevisan Nicolò — Feletto Umberto - Mutuo per costruzione acquedotto — Moruzzo - Tariffa tassa famiglia.

A VOLO D'UCCELLO

PALAZZOLO DELLA STELLA

All'albergatore Gio. Batta Tonello un tizio che si spacciava per viaggiatore, rubò una bicicletta quasi nuova, andando ad impegnarla al Monte di Treviso e mandando poi per posta al derubato il bollettino di impegno.

AVIANO

Il dodicenne Agostino De Pianta di Domenico, cadde da un gelso dove stava cogliendo «more», riportando la frattura della cavicola del cranio.

Morì dopo due ore di agonia.

PRATO CARNICO

La settantaduenne Toniutti Lucia moglie a certo Paolo Aagostinis, eludendo la sorveglianza dei famigliari andava a gettarsi nella Pesarina, trovando la morte. La poveretta aveva più volte dato segni di alienazione mentale.

VENZONE

Domenica mattina per tempissimo si sviluppò un piccolo incendio nella casa di abitazione di certo Pascolo Giovanni, proprietà del sig. Orgnani Martina. Il fuoco, che si dice causato dalla fuliggine del camino, fu potuto domare in tempo grazie al pronto accorrere dei vicini.

TOMBA DI BUIA

Venerdì passato l'ottantenne Pietro Foschiani di qui si gettava nel Ledra nei pressi di Maiano. Veniva ripescato cadavere dopo un giorno di ricerche.

Da qualche tempo il disgraziato vecchio si mostrava preoccupato perchè non si sentiva in forza di lavorare.

MADRISIO DI FAGAGNA

S. E. Mons. Arcivescovo domenica 8 corrente fu tra noi a benedire l'istituzione della pia unione delle figlie di Maria.

CAMMINO DI CODROIPO

Domenica passata uno sconosciuto tentò di scassinare le cassette di questa Chiesa. Disturbato dal sopraggiungere d iun devoto, si diede alla fuga.

PRADAMANO

Domenica mattina, venne trovato morto per paralisi cardiaca il giovanotto diasettenne Meroi Eclinio comproprietario di questa fornace.

La morte lo colse mentre attendeva alla pulitura dei forni.

RESIA

Il giorno 8 corr. seguirono i comizi per l'elezione di questo parroco. Riusci eletto l'unico concorrente, il sac. Don Francesco Bevilacqua, già da due anni Vicario.

MONTEREALE CELLINA

Domenica coll'intervento del Prefetto e dell'on. Chiaradia, deputato del Collegio, si inaugurarono i nuovi edifici scolastici.

MONTEGNACCO

E' morto il sac. Don Giuseppe Collitto, d'anni 83, colpito da paralisi cardiaca.

Da tre anni si trovava a riposo senza poter celebrare la S. Messa.

Dramma tra fratelli al capezzale della madre morente

Abbiamo da Parigi:

Un dramma raccapricciante è avvenuto al capezzale di una donna morente, in un villaggio presso Angers. La povera donna era vegliata dal figlio che le stava accanto, quando sopraggiunse un altro figlio che viveva lontano e che non era in buoni rapporti col fratello. Tra i due giovani si impegnò subito un diverbio violento. Uno di essi afferrò una sedia e si precipitò sul fratello, ma questo con un bastone acuminato gli diede un colpo al petto perforandogli il polmone. Lo sciagurato cadde a terra moribondo sotto gli occhi della madre agonizzante.

Le signore vestite di pelle di serpente

La pelle del serpente servirà d'ora innanzi a vestire le signore! La rivista «La casa» ci dà la notizia straordinaria, annunciata già dal «Chamber 's Journal», il quale notava che il serpente pitone può dare una pelle lunga una diecina di metri e larga 30 centimetri, la stoffa necessaria per un abito Empire.

Intanto bastò l'annuncio della iniziativa presa da qualche sartoria di Vienna e di Parigi, per far sì che il prezzo dei pitoni si rialzasse e che nella Malesia si desse ai formidabili rettili una caccia spietata.

Nella penisola di Malacca è fatto segno a caccia attivissima il pitone «reticolato» o serpente della risaia. Gli indigeni, sapendo trovare la strada che i rettili seguono la notte, allorchè vanno in cerca di cibo, costruiscono una specie di casotto di canne, munito di una chiusura a trappola. Nello interno un coniglio serve di esca. Il pitone entra e resta accalappiato. Lasciato lì alcuni giorni, finchè la fame lo abbia estenuato, viene poi tratto fuori, ucciso e scuoiato.

Qualche volta si fanno delle vere partite di caccia al pitone. Appena i cacciatori trovano uno di questi rettili, intorpidito dopo un pasto abbondante, gli gettano addosso una rete robustissima, entro la quale il pitone si dibatte furioso. Per catturare un pitone occorre una squadra di almeno dodici uomini.

Altri rettili però potranno servire a fornire la pelle per la confezione dei nuovi vestiti femminili. Fra questi il *boa constrictor* e l'anaconda, lungo da 3 a 4 metri; questo ultimo possiede nel collo un rigonfiamento del diametro di 80-90 centimetri ed ha la pelle giallo crema, con striature brune. Per fare un soprabito occorrono quattro pelli di anaconda adulti; gli automobilisti adottarono già tali soprabiti di pelle serpentina. I serpenti piccoli verranno anch'essi utilizzati per fare manicotti, scarpini, sciarpe, ecc.

Staremo a vedere!...

Cronaca della Giustizia

CONDANNE

(Udienza dal 7 al 12 giugno 1913)

Cominotto Eliso Alberto di Luigi, di anni 42 fornaciaio di Pinzano al Tagliamento, è condannato per truffa di una bicicletta del valore di L. 125, a mesi 3 di reclusione e L. 200 di multa.

— o —

Cominotti Eliseo di Pietro, di anni 43, pure per truffa di una bicicletta è condannato a mesi 6 di reclusione e L. 200 di multa.

— o —

Cecutti Domenica fu Giuseppe di anni 75 da Magredis, per contrabbando, è condannata a L. 111 di multa.

— o —

Scussolin Antonio di anni 57 e Scussolin Angelo di Antonio, padre e figlio per lesioni e minacce in danni di Scussolin Pietro, fratello dell'Antonio e zio dell'Angelo è condannato l'Angelo a 20 giorni di reclusione, ed assolto il padre suo per non provata reità.

— o —

Di Pauli Corrado da S. Daniele, vigilato speciale per furto di commestibili è condannato ad un anno e tre mesi di reclusione, inasprita da un sesto di segregazione cellulare.

— o —

Clemente Michele, d'anni 20, da Venezia, per borseggio di un portafoglio contenente L. 43, è condannato a mesi 3 e giorni 26 di reclusione.

— o —

Miorin Costantino di anni 21, per renitenza alla leva è condannato a un mese e giorni 20 di reclusione con la non iscrizione nel casellario giudiziario.

Diffondete la "Nostra Bandiera„

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)

Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore di emissione delle azioni L. 30.00

XVIII Esercizio.

SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1913.

Attività.

Cassa		L. 34,842 61
Cambiali (in Portafoglio		» 3,836,719.77
attive (in corso di riscoss.		» 48,896.—
Effetti all'incasso		» 336.—
Anticipazioni sui Valori e riporti		» 86,214.50
Conti Correnti garantiti		» 479,271.61
Valori di proprietà della Banca		» 230,932 50
Beni (Fabbr. Sede della Banca	L. 241,461.50	
immobili (meno Svalutazione	» 16,461.50	225,000 —
Impianto Cassette di Sicurezza		» —.—
Mobilio (Valore reale	L. 12.501.—	
e Casse Forti (meno ammortamenti	» 4.001.—	» 8,500.—
Banche e corrispondenti (debitori)		» 81,574.43
Debitori diversi		» 24,044 41
Fondo previdenza impiegati (c.to Polizze assicurazioni)		» 7,000.—
Totale delle Attività		L. 5,071,958.32
Valori di terzi in deposito		» 1.016,059.65
Tasse e Spese d'Amministrazione		» 24,085.98
Totale Generale		L. 6,112,103.95

Patrimonio sociale.

Capitale	L. 166,020.—	
Fondo di riserva	» 83,186 20	
Fondo eventuali infortuni	» 1,923.62	
Fondo oscillazioni valori	» 13,018.63	L. 264,148.45

Passività.

Depositanti in Conto Corrente	L. 85,601.23
Depositant a Risparmio	» 4,400,290.16
Banche e corrispondenti (creditori)	» 237,039.74
Creditori diversi	» 5,346.98
Conto Dividendi	» 1.292.63
Fondo previdenza impiegati	» 16,722.57
idem (c.to Polizze assicurazioni)	» 7,000.—
Totale delle Passività	L. 5.017,441.76
Valori di terzi in deposito	» 1.016,059.65
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	» 78,602.54
Totale Generale	L. 6,112,103.95

Il Sindaco Sa. prof. **Pio Paschini** — IL PRESID. **F. MARTINUZZI** — IL DIRETT. **A. MIANI** — *Il Cassiere* **O. POLITI**

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 1/4 0/0

» » a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0/0

» » a *Risparmio libero* (libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0

» » a *Risparmio vincolato* a termine, al tasso da convenirsi

Sconta Effetti. Accorda prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate condizioni di favore.

CASSETTE DI SICUREZZA.

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	I ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 12.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali

Frumento da L. 29.— a 29.50, granoturco giallo da L. 17.60 a 20.80, id. bianco da L. 17.75 a 19.30. Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 26.75 a 27.75 al quintale, Segala da L. 18.— a 18.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 39.—, II qualità da L. 36.— a 38.—, id. da pane scuro da L. 33.— a 34.—, id. granoturco depurata da L. 24.— a 29.—, id. id. macinafatto da L. 24.50 a 26.—, Crusca di frumento da L. 17.50 a 18.20, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 35.— a 40.—, Patate da L. 15.— a 16.—, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 48, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 30. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 180 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 310, id. comune da L. 255 a 270 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 44.50 a 49.50, id. id. comune da L. 39.50 a 44.50, aceto vino da 30.— a 35.—, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 38, acquavite nostrana di 50.0 da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.0 da L. 175 a 180, all'ettol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 180, di vacca (peso morto) L. 160, id. di vitello da L. 120 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire —. al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.80, di agnello 1.90, di capretto 1.90, di cavallo 1.—, di pollame 1.75 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.9, galline da L. 1.70 a 1.90, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.30 a 1.70, anitre da lire 1.35 a 1.45, oche vive da 0.75 a 1.02, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., uova al cento da L. 7.50 a 8.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 120, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 140 a 150, id. di sesamo da L. 115 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 420, id. id. comune da L. 360 a 365, id. id. torrefatto da L. 400 a 480, zucchero fino pilè da L. 144 a 146, id. id. in pani da L. 150 a 152, id. biondo da L. 148 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.— a 7.20, id. II qual. da L. 6.80 a 7.—, id. della bassa I qual. da L. 6.10 a 6.40, id. II qual. da L. 5.80 a 6.10, erba spagna da L. 6.— a 6.30, paglia da lettiera da L. 4.50 a 4.75 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.45 a 2.70, id. id. (in stanga) da L. 2.45 a 2.60, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino